

# Dalla Rivoluzione d'Ottobre al Vietnam

Il Partito Comunista, il governo ed il popolo romeni hanno manifestato e manifestano con energia e fermezza la loro piena solidarietà con il popolo vietnamita e con gli altri popoli dell'Indocina cui hanno dato e danno tuttora un ricco e multilaterale aiuto. La posizione della Romania è altamente apprezzata dai dirigenti di questi popoli.

**FAM VAN DONG**, premier della Repubblica Democratica Vietnamita: « Il popolo vietnamita ed il governo della Repubblica Democratica del Vietnam serbano eterna gratitudine al popolo e al governo della Repubblica Socialista di Romania per il prezioso sostegno accordato incessantemente alla nostra lotta contro l'aggressione americana, per la salvaguardia nazionale e l'edificazione del socialismo ».

**NGUYEN THI BINH**, ministro degli esteri nel Governo Rivoluzionario Provvisorio della Repubblica del Vietnam del Sud: « I dirigenti del Partito Comunista Romeno, del governo della Repubblica Socialista di Romania, nonché il popolo romeno, concentrando i loro sforzi per compiere l'edificazione del socialismo nel proprio paese, hanno sempre seguito, da vicino, la nostra lotta e, secondo le loro possibilità, ci hanno concesso un ampio e prezioso aiuto, sia sul piano politico e morale, che su quello materiale. Questo spirito internazionalista ci dà la forza e coraggio per portare a buon esito la nostra lotta ».

**NORODOM SIANUK**, capo dello Stato cambogiano, presidente del Fronte Nazionale Unito della Cambogia: « La Romania, che attraverso la sua politica si pronuncia costantemente a sostegno dei popoli oppressi, a sostegno dei popoli la cui indipendenza e sovranità sono calpestate, ha accordato, sin dai primi momenti, il suo aiuto concreto alla causa della lotta del popolo cambogiano. Non dimenticheremo mai questo aiuto ».

**IL PRINCIPE SUFANUVONG**, presidente del Comitato Centrale del Fronte patriottico laotiano: « Nella loro sacrosanta lotta contro gli imperialisti americani, per la salvezza nazionale, il popolo laotiano, il Fronte patriottico Lao, hanno avuto in permanenza il consenso e l'appoggio del governo e del popolo romeno fratello. Rivolgo i nostri sinceri ringraziamenti per questo così prezioso sostegno ed aiuto ».



Battaglione costituito da rivoluzionari romeni che combatté a fianco dell'armata rossa contro i « bianchi ». Il proletariato romeno scrisse una pagina gloriosa nella sua lotta a fianco della classe operaia sovietica. Le manifestazioni a favore della prima repubblica socialista del mondo furono in Romania numerosissime, e molti romeni caddero nella lotta contro gli eserciti controrivoluzionari. Quello romeno fu il primo distaccamento internazionale che combatté sotto la bandiera della giovane repubblica sovietica.

## La vittoria sull'armata di Hitler

### Ferma opposizione all'aggressione antisovietica Dalla resistenza antifascista al fallimento dei piani dello stato maggiore nazista

Un tratto fondamentale, che percorre come un filo rosso tutta l'attività del Partito Comunista Romeno, consiste nella fermezza e nello spirito conseguente con cui ha militato a favore dell'amicizia, del buon vicinato, della solidarietà con l'Unione Sovietica. Il partito ha vigorosamente combattuto l'antisovietismo sotto qualsiasi forma, si è costantemente preoccupato di far conoscere al popolo romeno i successi dell'Unione Sovietica. Collegando l'attività illegale a quella legale, ha creato organizzazioni legali come « Gli amici dell'URSS ed altri vietati ». Alla loro vita hanno partecipato varie categorie di cittadini, illustri intellettuali, che hanno così contribuito a rendere sempre più stretti i legami di amicizia con il primo paese del socialismo.

Pacendo leva sui sentimenti e sugli interessi nazionali fondamentali del

popolo romeno, il Partito Comunista Romeno, sfidando il terrore della reazione, ha lottato fermamente contro i preparativi per la guerra antisovietica. Nel quadro di ampie e combattive azioni di massa, comizi, dimostrazioni, riunioni popolari, nei volantini, nei documenti, sulla stampa edita dal partito, è stato smascherato il carattere criminoso, profondamente contrario agli interessi nazionali, della politica di aggressione hitleriana. Contemporaneamente è stata messa in rilievo la necessità di rapporti di buon vicinato, di amicizia ed alleanza con l'Unione Sovietica.

Dopo che la Romania fu trascinata dalla dittatura militare fascista nella guerra hitleriana, il Partito Comunista Romeno è diventato l'organizzatore del Movimento di resistenza antiliberiana.

L'insurrezione armata vittoriosa del 23 agosto 1944, preparata e diretta dal Partito Comunista Romeno, che riuscì a polarizzare attorno a sé tutte le forze patriottiche ed antifasciste, non solo segnò una svolta storica nei destini del popolo romeno, ma ebbe pure larghe implicazioni internazionali. Secondo le valutazioni politico-militari, il successo dell'insurrezione, lo schieramento dell'esercito romeno contro la Germania hitleriana, il suo teatralmente infuocato sulle operazioni militari, contribuendo alla riduzione della durata della guerra Veniva così fatto fallire il piano hitleriano di organizzare sull'arco carpatico una nuova linea di resistenza militare basata sulla fortificazione della catena montuosa. L'insurrezione determinò il crollo del fronte tedesco nei Balcani. Le truppe hitleriane della Bulgaria, Grecia, Albania e Jugoslavia si trovarono così davanti al pericolo imminente di isolamento dal resto delle loro forze contingenti, furono aperte nuove vie per la rapida avanzata dell'esercito sovietico verso i Balcani e verso la zona della pianura dell'Europa centrale; la Germania fu privata di immense risorse di grano, petrolio, materie prime; il « gesto eroico della Romania », secondo l'apprezzamento di alcune fonti dell'epoca, ebbe un potente effetto morale di mobilitazione, per i popoli soggiogati dagli hitleriani.

« L'uscita della Romania dall'Asse riveste una notevole importanza non soltanto per questo paese, ma per tutta la penisola balcanica, giacché grazie a questo colpo crolla l'intero sistema tedesco di dominazione nel sud-est europeo. L'importanza di questo ultimo fatto non può essere sottovalutata » commentava il 27 agosto 1944 radio Mosca.

« L'effetto strategico di questo atto straordinario sarà il crollo, dal punto di vista militare, dell'intero sistema di operazioni; dal punto di vista politico esso significa l'allontanamento dell'influsso tedesco nel sud-est europeo », così scriveva il « Daily Herald » il 24 agosto 1944.

Dando alle truppe alleate la possibilità di schiacciare la resistenza tedesca nella regione dei Carpazi, la Romania contribuì in maniera decisiva alla vittoria delle potenze alleate. Ecco quanto affermò Radio New York, il 28 agosto 1944.

Dopo l'insurrezione, la Romania ha lottato con tutte le sue forze militari e con tutte le sue risorse economiche per rendere il suo contributo alla sconfitta della Germania nazista. Combatteva accanto all'Esercito Sovietico, l'esercito romeno ha partecipato alla liberazione dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, dell'Austria. Dalle operazioni durante l'insurrezione fino al 9 maggio 1945, gli effettivi militari della Romania nella guerra antiliberiana furono di quasi 540.000 uomini. Circa 170.000 militari romeni hanno sacrificato la loro vita in questi combattimenti. 700.000 soldati, sottufficiali ed ufficiali romeni hanno ricevuto ordini di guerra romeni, sovietici, cecoslovacchi, ungheresi.

## Attivo aiuto ai movimenti di liberazione

Un lato essenziale della politica estera del P.C.R. è la solidarietà con i movimenti di liberazione nazionale, con tutti i popoli che lottano, spesso volte arma in mano per la conquista della libertà, per il diritto di decidere da soli la propria sorte. Nello stesso tempo, la Romania sostiene gli sforzi dei paesi recentemente liberatisi per l'aumento del loro potenziale economico, per la valorizzazione delle loro risorse nazionali, in vista del consolidamento della loro indipendenza nazionale.

Ecco cosa dichiarano in merito alcuni leaders del Movimento di Liberazione: Dott. Agostino Neto, presidente del « Movimento popolare per la liberazione dell'Angola »:

« In Romania ho sentito ancora una volta la preoccupazione costante del popolo romeno, dei suoi dirigenti, di appoggiare la lotta di liberazione, attuando i principi dell'internazionalismo. Vorrei essere l'interprete dei sentimenti di gratitudine per il fatto che nella politica dello stato romeno un importante ruolo spetta all'appoggio dei nuovi stati e dei popoli che lottano per conquistare la loro indipendenza. Il nostro movimento dà un alto apprezzamento a questa politica. Grazie alla sua posizione di principio, alle idee per cui milita, questa politica gode di grande stima e rispetto nel mondo ».

**Kenneth David Kaunda, presidente dello Zambia:**  
« Noi conosciamo oggi la Romania come un campione della libertà, del pieno e incontestabile diritto di tutte le nazioni, grandi e piccole, vecchie e giovani, di mantenere la loro sovranità e indipendenza nazionale, la pace e la giustizia. La nostra politica economica e sociale, atta a garantire la realizzazione in Romania delle mete del partito e del governo rappresenta una base della solidarietà della Romania con tutti i popoli che lottano ancora contro l'imperialismo e il neocolonialismo, contro l'oppressione razziale e lo sfruttamento ».

# L'unità dei partiti comunisti base della lotta antimperialista

### I rapporti del PCR con il movimento operaio internazionale - Il verificarsi di pareri diversi tra partiti non deve impedire lo sviluppo di rapporti fraterni



Un reparto romeno che combatté in Spagna contro il fascismo: il battaglione ricostituito « T. Vladimirescu ».

## PER LA LIBERTÀ DELLA SPAGNA

Il proletariato romeno ha scritto una meravigliosa pagina di solidarietà internazionalistica a sostegno della giusta causa della Spagna repubblicana.

Rispondendo all'appello del partito, centinaia di patrioti, si recarono in Spagna per combattere, volontari nelle brigate internazionali, accanto ai repubblicani spagnoli, scrivendo sulle loro bandiere: « Per la vostra libertà e la nostra ». I volontari romeni lottarono su tutti i fronti con abnegazione ed eroismo. Molti di essi caddero.

Quale ex-comandante della compagnia romana di artiglieria vorrei evocare un unico momento: la partecipazione di tale reparto alla lotta di Jarama. Per il suo esemplare comportamento, la compagnia fu citata con un

ordine del giorno dell'XI brigata. Sul « Organo settimanale della brigata « Pasioneros » del 2 marzo 1937, alla rubrica « Quadro d'onore » si poteva leggere: « La compagnia romana di artiglieria ha lottato in modo esemplare e merita tutti gli elogi... Vogliamo esprimere alla compagnia romana di artiglieria tutta la nostra ammirazione e la più grande fiducia della nostra intera brigata, per la brillante ed esemplare collaborazione con la fanteria e per il successo dei suoi tiri di ammirabile precisione ».

Il compagno Luigi Longo, commissario politico delle brigate internazionali, sottolinea nel suo libro « Le brigate internazionali in Spagna », che gli antifascisti romeni « hanno dato, accanto agli altri volontari delle brigate in-

ternazionali giunti da tutti i paesi del mondo, un brillante esempio di solidarietà internazionale ».

Dopo il ritiro delle brigate internazionali dalla Spagna, molti volontari romeni si recarono in Cina, dove si schierarono nella lotta rivoluzionaria accanto al popolo cinese, in una causa verso la quale il nostro paese ha sempre guardato con profonda simpatia e solidarietà. Altri combattenti di Spagna dovettero poi dare il loro contributo di sangue nella Resistenza francese e negli altri paesi europei. Sono piccole sequenze di storia che costituiscono, tuttavia, una viva testimonianza delle profonde tradizioni internazionali.

Valter Roman

## Contro il fascismo e la guerra

Tra le più attive manifestazioni verificatesi negli anni che succedettero alla nascita del partito ricordiamo: la condanna dell'avvento del fascismo in Italia, la piena solidarietà con la lotta dei militanti rivoluzionari e degli antifascisti italiani contro il regime di Mussolini. Le forze operaie e democratiche, la stampa del partito hanno condannato i crimini dei capi fascisti, tra i quali l'assassinio di Matteotti.

Nonostante le condizioni estremamente difficili dell'illegalità e della lotta clandestina, il Partito Comunista Romeno ha organizzato ampie campagne per salvare la vita di Giorgio Dimitrov e di Ernesto Thaelmann, per la liberazione del grande figlio del popolo italiano, Antonio Gramsci. In conseguenza dell'appello del PCR, sono state organizzate azioni di solidarietà con la giusta lotta del popolo etiopico. Numerosi cittadini hanno ma-

nifestato il loro desiderio di arruolarsi come volontari in Etiopia, medici e romeni entrarono in appositi distaccamenti sanitari. Il rappresentante diplomatico dell'Etiopia, Marcos Berhane, ha detto, a nome del governo e del popolo etiopico: « a tutto il popolo romeno ringraziamo per i sentimenti manifestati e la convinzione che sarà sempre accanto ai popoli colpiti nella loro indipendenza ed esistenza ».

## Internazionalismo e compiti nazionali

Chi studia oggi la storia di mezzo secolo del PCR nota come una delle fondamentali caratteristiche della sua attività l'unione organica tra l'attività posta al servizio degli interessi della classe operaia, del popolo romeno, e la solidarietà attiva con la lotta dei lavoratori di ovunque per la liberazione nazionale e sociale, per il progresso e la pace.

E' un'esperienza cinquantennale che reca una nuova conferma alla tesi marxista-leninista sull'unità dialettica dei compiti nazionali ed internazionali, del patriottismo e dell'internazionalismo socialista, — come due lati fondamentali, inseparabili, che non solo non si contraddicono e non si escludono, ma sono interdipendenti, si condizionano e si completano reciprocamente.

Emanazione della classe operaia e del popolo romeno, il PCR si è identificato, lungo tutta la sua esistenza, con le aspirazioni e gli interessi fondamentali dei lavoratori, servendoli con abnegazione, e adempiendo, nello stesso tempo, in modo attivo, il suo ruolo e le sue responsabilità quale distaccamento del movimento comunista internazionale. Così è stato nei duri anni della lotta illegale, così è oggi quando, dedicandosi alla edificazione del socialismo, il PCR è animato dalla convinzione che, con ciò, attua non solo un supremo dovere nei confronti del popolo romeno, ma anche uno dei suoi compiti internazionali. Esso parte dalla convinzione che, più ogni singolo paese socialista ottiene migliori risultati nello sviluppo dell'economia e nell'aumento del tenore di vita, nell'approfondimento della democrazia socialista e nell'affermazione della personalità umana, più aumenta il suo contributo al rafforzamento del sistema mondiale socialista, all'aumento della forza attrattiva del socialismo.

Il PCR agisce continuamente per consolidare i rapporti di amicizia e collaborazione con tutti i paesi socialisti e tutti i partiti comunisti, senza eccezione, con tutte le forze antimperialiste mondiali conformemente agli interessi dell'unità e della coesione. Non vi è causa giusta, lotta rivoluzionaria, popolo militante per il diritto di essere padrone sui propri destini, che non goda della solidarietà e dell'aiuto dei comunisti romeni, della Romania socialista.